Anno XXII. **Sabato 13 Novembre 1869** **N. 258**

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto, col quale a partire dal 1. dicembre 1869, il comune di Casteldimezzo è soppresso ed unito a quello di Firenzuola.

R. decreto col quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Siracusa.

— E quella del 10 contiene:

Decreto, preceduto da relazione del ministro della Pubblica Istruzione, approvante il ruolo organico per le 4 sezioni dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Decreto ricostituente la Scuola normale femminile in Firenze.

Decreto che approva alcune variazioni allo Statuto della Banca Popolare di Modena.

Decreto approvante con alcune modificazioni gli Statuti della Società in accomandita per operazioni bancarie costituitasi in Bologna, a rogito Ferrari, sotto la ragione sociale *Giuseppe Sacchetti* e *C.*

PROCESSO LOBBIA

UDIENZA DELL' 8 NOVEMBRE

Un grandissimo numero di testimoni sono stati uditi in questa seduta sicchè può dirsi che il processo si avvicina davvero al suo termine.

Nella prima parte dell'udienza dopo alcune testimonianze di minor conto, il generale *Nicola Fabbrizi* depone di conoscer Lobbia fin dal 1860 e di averne la massima stima. Non crede alla simulazione di reato, e parla dei suoi sospetti circa pretesi aggguati, di cui si sarebbe accorto, tesi contro il Lobbia.

Anche l'onorevole prof. Ferrari depone favorevolmente a riguardo delle qualità personali del Lobbia.

Presidente ordina che venga introdotto il testimone commendatore Nelli già procuratore generale della Corte d'Appelo di Firenze.

Muratori dichiara che la difesa, dopo l'udienza del tribunale che sopprimeva alcune parole nel capitolato della difesa, rinunzia ai testimoni Nelli e Borgnini, che dovevano essere interrogati sui fatti a cui alludevano quelle parole.

Pubblico Ministero dice che egli domandò, e il tribunale ordinò, la soppressione di quelle parole che giudicarono alludere a pressione governativa, in quanto si poteva vedervi insinuato il sospetto che quella pressione fosse per giungere fino alla magistratura giudicante. Se il fatto della pressione è ritenuto esistere dalla difesa, essa non deve rinunziare ai testimoni che valgono a provarlo, ed il P. M. non può accettare la rinunzia.

Dopo qualche altra osservazione degli avvocati Muratori e Pierantoni, difesa e Pubblico Ministero si trovano d'accordo, ed il presidente ordina che venga introdotto il testimonio comm. Nelli.

Presidente gli chiede se sappia che il Lobbia, dopo il 5 giugno, giorno in cui presentò i plichi alla Camera, fu passivo di persecuzioni o vendette.

Nelli risponde di non aver fatti personali che gli permettano di fare alcuna dichiarazione.

Presidente. La difesa vorrebbe anche sapere se ella abbia conoscenza di fatti che le facciano ritenere il processo Lai e il processo attuale come effetti di una persecuzione governativa?

Nelli risponde che nemmeno riguardo a ciò ha fatti personali, e non può dir nulla.

Pubblico Ministero dichiara che il governo per suo mezzo proscioglie il commendatore Nelli da qualunque vincolo che egli crede di avere per le funzioni da lui sostenute.

Presidente conferma questa dichiarazione.

Nelli risponde che egli solo è giudice della convenienza o meno di parlare di fatti che abbia compiuti nel suo ufficio, e se debba o no considerarsi prosciolto da quei vincoli o riguardi dal suo ufficio stesso emergenti; gli si facciano delle domande speciali, ed egli risponderà se crederà di poterlo fare.

Indelicato chiede al testimone se, avendo dovuto avvicinare il Lobbia per ragione del suo ufficio, abbia mai sospettato della simulazione.

Nelli risponde che egli subì l'impressione generale, come cittadino, e non mancò come magistrato di fare quanto credè opportuno per raggiungere la verità.

Muratori chiede se sappia come fu cambiato l'indirizzo alla procedura, e come si venne all'accusa di simulazione.

Nelli dice che in sul principio si credette alla realtà dell'assassinio, ed in questo senso s'instruì la procedura. Nacquero in seguito dei sospetti di simulazione, e si istruì il processo per questo titolo. Egli, magistrato dell'accusa, fece il suo dovere perchè la procedura procedesse sollecita, ed in questo senso dette ordini a tutti i suoi dipendenti.

È introdotto il cav. Giuseppe Borgnini già procuratore del re presso questo stesso tribunale.

Presidente. La difesa vorrebbe sapere se sia a sua cognizione che il Lobbia, dopo la presentazione dei plichi alla Camera, fosse fatto segno ad una instancabile persecuzione per parte di persone alto locate.

Borgnini risponde, di non saper nulla.

Presidente. La difesa vuol pur sapere se ella abbia fatti per credere che il processo Lai e il processo attuale siano la conseguenza di una persecuzione governativa.

Borgnini. Il 26 luglio trovandosi in ufficio, ricevette alcune carte dalla questura che si riferivano a quell'affare. Egli presane cognizione vide che si trattava di una denunzia, e quasi di una querela del Lobbia e del Caregnato contro il Lai, e credè suo dovere di darle corso. Egli seppe che il Lai era arrestato, e questa fu un'altra ragione per cui si determinò ad affrettare il processo. Il processo si fece subito infatti, il giorno 27 luglio.

In questo processo si procedè da lui come avrebbe fatto per qualunque altro. Egli intende di assumere tutta la responsabilità di quel processo, perchè crede di avere adempito al suo dovere; nega di averne parlato con alcuno, e di avere ricevuto nè sollecitazioni, nè tanto meno pressioni.

Si ascoltano in seguito moltissime altre deposizioni che non mette conto riportare; quella però del signor Bonomi, che dette occasione ad un incidente piuttosto vivace, giova riassumere con la solita brevità.

(*Continua*)

LE CONFESSIONI DI TROPPMANN

Leggiamo nell'*Opinion Nationale* di Parigi.

Apprendiamo da una sorgente che abbiamo motivo di ritenere per buona, che il miserabile assassino di Pantin, stretto da domande, e forse stanco di lottare contro i gravami opprimenti che pesano sopra di lui, si è deciso a fare delle confessioni complete. *Egli solo è colpevole*, ed ecco approssimativamente il racconto che egli fà dell'orribile massacro:

Dopo aver assassinato il padre Kinck il 25 agosto in una piana presso Guebwiller, ed averlo sepolto in un luogo che egli ha precisamente indicato. Troppmann pensò a sbarazzarsi del figlio maggiore, che come si sa, era stato, in seguito alle sue false indicazioni, a reclamare alla posta di Guebwiller un mandato di 5000 franchi inviati dalla signora Kinck a suo marito.

Gustavo Kinck ritornato a Parigi, fu attirato a Pantin e assassinato due giorni prima di sua madre, a qualche passo dalla fossa che doveva ben tosto servir di tomba a tutta la famiglia.

Infine, il 20 settembre, dopo aver fatto i suoi preparativi. Troppmann condusse in un *fiacre*, la famiglia Kinck a Pantin. Giunto alla strada *Vert* fece discendere la signora Kinch, la sua piccola figlia e il più giovane dei figli. Dopo aver oltrepassato le ultime case che fiancheggiano quello stretto cammino, tortuoso, e ormai fatale, essi giunsero nella piana.

La fossa era stata scavata in un angolo di terreno assai poco accentuato, ma abbastanza però perchè, dalla strada d' Aubervillers, non si potesse facilmente distiuguere ciò che si passava. Il fiacre si fermò all' angolo della strada *Vert*, e le tortuosità della via impedivano che il cocchiere sospettasse l' orribile delitto che stava per commettersi cinqnecento metri più lunge.

Troppmann si precipita come il fulmine sulla piccola figlia, che crivella di colpi di coltello, e la getta nella fossa, ancora viva; poi si precipita sulla madre, colla quale una breve lotta s' impegna, lotta tanto più terribile, in quanto che dietro i ragguagli dati dall' assassino stesso, che ci vennero comunicati da una persona degna di fede, il più piccolo dei ragazzi si era aggrappato alla veste della signora Kinck e metteva grida strazianti (quelle senza dubbio state intese dall' uomo d' un' officina situata a poca distanza).

Bentosto le grida cessarono, e l'assassino, continuando la sua opera, si affrettò d' andare in cerca del figlio maggiore, e dei due cadetti che erano rimasti nel fiacre, e che non sospettavano di nulla.

I due più piccoli si diressero verso la fossa, dietro le indicazioni di Troppmann: si tenevano per mano: il maggiore di essi loro teneva dietro a qualche passo di distanza. Era il più vigoroso dei tre; e fu da lui che l'assassino cominciò. Gli gittò un nodo scorsoio al collo, lo strangolò: scannò gli altri due che, gettò ad alcuni passi di là, poi ritornando sul maggiore, che dava qualche segno di vita, lo finì a colpi di coltello. Si sa il reato.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazz. d'Italia* Come ieri annunziammo, all'udienza d' oggi del processo Lobbia il cavalier Niccola Cenni, rappresentante del pubblico ministero, ha pronunziato la sua requisitoria conclusionale.

Riandando i fatti che precederono la sera del 15 giugno, egli ricordava lo stratagemma dei plichi, nel quale vedeva rivelarsi nel Lobbia la tendenza alla mistificazione, come nella difficile posizione creatasi scorgeva la causa che dovè desternarlo alla simulazione. Alla prova di questa facevasi strada il pubblico ministero coll' eliminare la verità dell' attentato.

Passava quindi in esame le resultanze del processo, per concluderne la prova diretta del reato di simulazione.

A quest' oggetto esaminava pur con scrupolosa diligenza i singoli indizi dai quali dimostrò sempre più avvalorata la sussistenza dell' accusa.

Ritenuta accertata la simulazione, esaminava con piena imparzialità la responsabilità di ciascun imputato, e concludeva per la condanna del Lobbia e degli altri accusati, ad eccezione del Benelli, per il quale dichiarava di ritirare l' accusa, non trovando per lui elementi di colpabilità.

Nella sua requisitoria il cavaliere Cenni si mostrò tanto distinto oratore, quanto profondo conoscitore delle discipline giuridiche. Calmo, spassionato, imparziale, la sua parola d'oggi, come tutto il suo contegno nel corso del dibattimento, fu una nuova smentita alle assurde insinuazioni, di cui fu fatta segno la magistratura.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Da tutte le parti del regno giunsero e giungono ad ogni ora, al Governo del Re, e per parte delle Autorità, delle rappresentanze delle provincie, dei comuni, dei corpi morali, indirizzi esprimenti la commozione e l' ansietà vivissima delle popolazioni per la malattia di S. M., ed i voti più fervidi ed affettuosi per la sua pronta guarigione: ad implorare la quale dal supremo Autore della vita si vengono celebrando dappertutto solenni tridui o pubbliche preci, per ispontanea iniziativa delle Autorità ecclesiastiche, dei rettori dei varii culti e delle rappresentanze municipali.

Di questa nuova ed universale testimonianza del vivo e profondo affetto delle popolazioni verso l' augusto Sovrano, il Governo del Re non mancherà di farsene interprete presso S. M., rassegnando gli indirizzi che gli vengono trasmessi; dei quali intanto, non potendo qui riportarli per intero, ci limitiamo a fare una sommaria menzione man mano che ci pervengono.

MILANO — La Giunta municipale di Milano ha pubblicato il seguente manifesto.

Aspettata, ma eccitatrice della più viva esultanza ci pervenne la novella del felicissimo parto, onde ieri sera alle 10 e 1[2 S. A. la principessa Margherita donava all' Augusta casa di Savoia un nuovo rampollo e al paese un nuovo pegno che lo affida semprepiù della saldezza delle sue istituzioni.

La giunta municipale gode di annunciare il faustissimo evento, certa che le gioie della famiglia regnante trovano un eco fedele negli animi della cittadinanza milanese.

La Giunta poi intende a festeggiare il solenne avvenimento con atti di beneficienza, i quali rendano cara la memoria del fatto anche nelle famiglie, a cui il rigore della stagione accresce la miseria.

Domani alle 10 antim. il canto del *Tedeum* nella Metropolitana, sarà rendimento di grazia a Dio per l'Augusto neonato e per l' avviamento a piena salute del nostro Re.

Il Sindaco
G. Belinzaghi.
Gli Assessori
Fano Enrico — Servolini Carlo — Tatti Luigi — Vittadini Giovanni — Pini Innocenzo — Molinelli Pietro — Durini Alessandro — Borghi Giulio — Palletta Marco — Sebregondi Francesco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Settant' anni or sono la Francia usciva stanca ma non iscoraggiata dalle prove e dalla burrasca della rivoluzione; la costituzione dell' anno III le assicurava la somma di libertà necessaria ad un popolo.

Un uomo, profittando delle ultime convulsioni dell' anarchia onde spaventare le classi borghesi, pervenne a persuader loro che non eravi altra salvezza per la società tranne un rimpasto delle istituzioni dell' antico regime. Quest' uomo fondò l' impero, e si sa ciò che avvenne della società che egli aveva voluto salvare.

Disgraziatamente la Francia cadde trent' anni dopo nella stessa trappola. Il nipote dell' uomo del 18 brumaio fece il 2 dicembre, sempre per salvare la società.

Vediamo oggidì scrive, il *Siècle*, dove ci ha condotti il regime del 2 dicembre, e possiamo constatare che la Francia, istrutta dalla sperienza, si allontana sempre più dalle idee di despotismo che trionfarono in seguito alla cospirazione del generale Bonaparte e dei suoi amici, e di cui abbiamo veduto la restaurazione effimera.

La rivoluzione, violentemente distornata dal suo principio, ripiglia il suo corso naturale verso la libertà: la Francia comprende che la sua salvezza è nel ritorno completo alla rivoluzione dell' 89; è venuto il tempo di lasciar fruttificare la buona semenza schiacciata sotto il piede d' un soldato.

SPAGNA — La Spagna va incontro a nuova crisi, che scoppierà probabilmente alla elezione del re.

Pare che questo sia il momento atteso da tutti i partiti dissidenti, e basta a provarlo che già adesso si parla d' una riscossa dei carlisti.

La candidatura del duca di Genova ha sempre molti avversari, e fu probabilmente il principale motivo del ritiro di Topete.

L' argomento degli oppositori è questo: Se si vuole un re fanciullo, perchè non si sceglie uno spagnuolo? La qual formola, a quanto pare, fu trovata particolarmente da coloro che vagheggiano una restaurazione pel principe Alfonso.

L' *Epoca* dice che gran parte di coloro che emigrarono dalla Spagna prima degli ultimi avvenimenti, sono ripatriati, o stanno per ripatriare. Si citano tra gli altri il marchese e la marchesa di Miraflores e di Bodmar, il principe e la principessa Pio, il duca e la duchessa di Sevillano, il giovane erede del duca di Alba e altre famiglie ragguardevoli.

Anche il duca di Montpensier ha preso un palazzo a Madrid, dove tra pochi giorni stabilirà la sua residenza.

Cronaca locale e fatti vari

Lunedì prossimo al mezzodì, il signor Avv. Prof. *Riminesi*, nella Libera Università degli Studi, leggerà un discorso di prolusione al corso di Lezioni del Codice Civile a lui affidato. Detto discorso verterà sullo spirito del Codice stesso.

Questa sera, come abbiamo preaccennato, nella gran Sala del Comune alle ore 8, avrà luogo un'Accademia Vocale e Istrumentale, nella quale prenderanno parte la Signora *De-Luigi*, e vari Dilettanti suonatori e cantanti della nostra Città.

Il meraviglioso strumento ottico chiamato ottimetro del signor R. VOGEL tedesco, si raccomanda per la esatta misurazione dei gradi di qua-

lunque vista, ed è un vero beneficio per coloro che hanno bisogno di armarla — Lo stesso ottimetro ha un grandioso assortimento d' occhiali, e canocchiali, e nel negozio che tiene aperto in via Corte Vecchia (già Orefici) N. 15 la concorrenza vi si fà viva, onde stimiamo di avvertire il pubblico a proffittare dei pochi giorni ancora in cui questo rinomato strumento si conserverà fra noi, modici essendo i prezzi, ottime le qualità degli oggetti messi in vendita.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini* esporrà:

GLI UOMINI SERJ

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

12 Novembre 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Minori agli anni 7 — N. 1.

(S) Nel *Journal des medicins di Bruxelles* del mese di Giugno 1868 N. 26, in un articolo intitolato RESOCONTO leggesi: « In riguardo poi „ alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano, „ vi so dire che furono esperimentate su vasta „ scale e se ne ebbero i seguenti risultati: sono „ eminentemente solventi, nelle affezioni *epatiche*, siccome quelle che esclusivamente adoperate, od unite a cura balnearia sgorgarono „ il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne „ tolsero le durezze, e ne limitarono la periferia ramollendo il corpo e facilitando le orine „ che sgorgarono, per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel „ combattere non solo le affezioni *epatiche*, ma „ tutte quelle che dipendono da eccessiva *stasi del sangue*; come nelle *plettore*, *vertigini*, „ *congestioni cerebrali*. Devo aggiungere che un „ ammalato in cura per *epatalgia* era coperto „ da chiazze *erpetiche*, da esso curate con bagni solforosi ed applicazione amidacee e sino „ allora ribelli alla cura. Sottoposto alla cura „ delle Pillole vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, „ ed ora è perfettamente guarito da ambedue i „ mali da cui era travagliato „.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Napoli* 12. — La scorsa sera alle ore 10, la principessa Margherita ha dato alla luce un principe. Lo stato di salute dell' augusta puerpera e del neonato è ottimo.

Napoli 12. — Il parto della principessa Margherita fu annunziato al teatro S. Carlo che era affollato, la notizia fu accolta con applausi entusiastici, il pubblico volle che ripetutamente fosse suonata la marcia reale; applausi prolungati e fragorosissimi per dieci minuti.

Parigi 12. — L' ex regina Isabella firmò mercoledì il manifesto con cui abdica condizionatamente. Lo spedì subito a Madrid.

Montemar partì ieri per Firenze.

Firenze 12. — Il duca e la duchessa d'Aosta sono attesi a Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* prosegue l' elenco di altri indirizzi pervenuti al Governo per la malattia del re. Il giorno 10 nelle acque di Zante a bordo della fregata corazzata *Castelfidardo* che portava il duca e la duchessa d' Aosta scoppiò una delle caldaie della macchina. Pare che la disgrazia sia avvenuta per la rottura di uno dei tubi alimentatori della caldaia. Fra i marinai accorsi per ispegnere i fornelli, dieci rimasero vittime dell'esplosione, trenta circa rimasero feriti.

Il duca d' Aosta nell' annunziare telegraficamente la dolorosa notizia aggiunse: la condotta di tutti fu ammirevole.

Napoli 12. — Continuano le dimostrazioni per la nascita del principe di Napoli.

Stamane alla Borsa si fecero acclamazioni prolungatissime al re, alla principessa Margherita ed al neonato.

Il principe Umberto, essendo uscito fu vivamente acclamato dai popolani.

Bullettino Ufficiale *della malattia di S. M.*

S. Rossore 13 *Nov. ore* 8 *ant.*

S. M. Ieri si è alzata un poco dal letto, il miglioramento segue.

(*Firmati*) Landi, Cipriani, Fedeli, Adami, Bruno.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIG

	11	
Rendita francese 3 0/0. . .	71 50	71 50
» italiana 5 0/0 in cont.	53 27	53 70
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovia Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia . . .	4 3/4	4 7/8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita ital	55 97 —	56 02 —
Oro	20 93 —	20 88 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
14. *Novembre*	11.	47.	58.
15 «	11.	48.	8.

Osservazioni Meteoriche

12. NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 94	mm 766, 74	mm 767, 50	mm 771, 66
Termometro centesimale	o + 2,2	o + 4,9	o + 7, 8	o + 4, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 30	mm 4, 10	mm 5, 07	mm 4, 66
Umidità relativa	o 61, 7	o 63, 0	o 63, 8	o 72, 0
Direz. del vento	OSO	OSO	O	O
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 6		o + 7, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	6. 5		6, 0	

SONO DA AFFITTARE

in questo S. Michele, le due Botteghe in via Corte Vecchia detta degli Orefici, che già servivano d'Agenzia alla spedizioneria Rigosi. Alle condizioni da convenirsi col dott. Gaetano Dotti.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o ufficio simile al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa*.

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani.

SALUTE A TUTTI

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.a, via Provvidenza, 34, Torino.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 3 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PEDRUS *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAS Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 21 centesimi la tazza)

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati
Divisa: „ Benedizione di Dio con Cohn „.

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

8,000,000 FIORIN

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il 8 » **Novemb.**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dello Stato, che costano soltanto

25 franchi ⎧ in biglietti della Banca Nazionale Italiana.
oppure ½ a **10** „ ⎩

Chi spedirà la suddetta somma o l' equivalente in lettera raccommandata all' indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque ne sia il suo paese.

In queste lotterie non si estraggono ormai che premi.

Le principali vincite sono di Fior. **250,000 200,000 - 150,000 - [illegible] - 140,500 125,000 - 120,000 - [illegible] - 100,000 155,000 - 130,000 - [illegible] - 50,000 40,000 - 25,000** - quattro da **20,000** - quattro da **15,000** - sei da **12,000** - nove da **10,000** - quattro da **8000** - cinque da **6000** - undici da **5000** - **4000** ventinove da **3000** - 131 da **2000** sei da **1500** 5 da **1200** - 360 da **1000** - 330 da **500** 400 da **300** - 270 da **200** - 48100 vincite da **150** - **120** - **100** - **82** - **20** di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita nell' estrazione di Ottobre di fiorini 127,000, ed otto giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di **questi contorni.**

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo,
Banchiere e Cambiavalute.

Nella Farmacia Navarra in Giovecca vi è un grande deposito di SANGUISUGHE vere di Ungheria, e si vendono tanto al minuto come all' ingrosso a prezzi di tutta convenienza. G. C.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 45

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 *al* 12 *Novembre* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Fromento nuovo	l'Ettolitro	17	69	19	30
» vecchio	»	18	90	19	30
Formentone	»	8	85	10	45
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	12	86	14	47
Favino	»	18	49	19	30
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1.a sorte	» »	44	30	46	30
» id. 2.a sorte	» »	40	30	42	30
Pomi	» »	10	53	15	80
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	84	03	97	07
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	173	—	193	—
» » dell'Umbria	»	134	—	136	—
» » delle Puglie	»	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	31	70	52	83

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce »	» »	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	23	50
Bovi 1.a sorte di Romag.	Kil. 100	137	61	144	88
» 2.a » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	95	62	110	11
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	95	62	110	11
Formaggio di Cascina	»	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 95 — Argento 104 50

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*